

“INSIEME – valli in movimento solidale”

Sommario

Analisi del territorio tortonese	2
Studio Socio demografico dell’area rurale del basso alessandrino	3
Sistema trasporti pubblici nelle valli del tortonese	6
Destinatari diretti	7
Azioni	8
Sostenibilità	8
Tempi di realizzazione	8
Risorse necessarie	9
Risultati attesi	9

L’idea del progetto “INSIEME” nasce dall’attenzione che il Centro Medico Soter di Tortona ripone nello svolgere il servizio di aiuto sanitario al prossimo. Il dottor Prete in particolare, sensibile alla realtà della solitudine delle persone anziane, ha proposto di compiere un studio sull’isolamento delle persone anziane residenti nei centri periferici delle valli del tortonese e novese. Sempre più spesso ha rilevato la difficoltà delle persone anziane a rivolgersi al centro medico Soter per la difficoltà a raggiungere la città di Tortona.

Da questa sensibilità nasce l’idea, del progetto “Insieme”, di avvicinamento delle valli ai capocentri di Tortona e Novi.

L’intervento proposto ha lo scopo di avvicinare i territori e procede nella direzione dell’aiutare la permanenza sui territori evitando l’ulteriore spopolamento delle nostre valli. L’obiettivo dell’iniziativa proposta è la realizzazione di un progetto sociale che favorisca un avvicinamento logistico ai Centri urbani di Tortona e Novi Ligure dei Paesi del territorio di Tortona, Novi Ligure e dell’Oltrepo’ di pertinenza della Diocesi. L’idea nasce in considerazione della constatazione di una

emarginazione di fatto di alcune frange della popolazione che risultano forzatamente confinate e con servizi spesso carenti. I beneficiari saranno, infatti, individuati tra le persone con obiettive difficoltà di spostamento da vallate e paesi collinari, in particolare per persone indigenti, anziane, sole, con disabilità relative, segnalate da autorità locali (es.: Sindaci, Parroci, CISA, ...). E' inoltre emersa la necessità, in rete con altri enti che si occupano di sociale, di supportare le iniziative di animazione in contesti di disabilità, con il trasporto degli utenti fragili (vedi Minifall).

Inoltre, vista la riduzione del numero dei sacerdoti attivi nelle parrocchie e la riduzione delle celebrazioni domenicali nelle chiese, il servizio sarà esteso nei giorni festivi all'accompagnamento delle persone in particolare anziane o con difficoltà di spostamento verso le chiese in cui vengono celebrate le funzioni.

Analisi del territorio tortonese

Le valli del Tortonese, come molte aree rurali e montane in Italia, affrontano significative difficoltà nel settore del trasporto pubblico. Queste sfide sono complesse e derivano da una combinazione di fattori geografici, demografici ed economici.

Principali difficoltà:

* Bassa densità di popolazione:

Le valli del Tortonese sono caratterizzate da una popolazione sparsa, con piccoli comuni e frazioni distanti tra loro. Questa bassa densità rende difficile e costoso garantire un servizio di trasporto pubblico efficiente e frequente.

* Geografia del territorio:

Il territorio montuoso e collinare rende difficoltosa la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture stradali adeguate. Le strade tortuose e strette limitano la velocità e la capacità dei mezzi di trasporto, aumentando i tempi di percorrenza e i costi operativi.

* Spopolamento e invecchiamento della popolazione:

Il fenomeno dello spopolamento, con la conseguente diminuzione della popolazione residente, soprattutto di giovani, aggrava ulteriormente la situazione. L'invecchiamento della popolazione aumenta la domanda di servizi di trasporto pubblico, in particolare per l'accesso a

servizi sanitari e sociali, ma la ridotta base di utenti rende difficile sostenere economicamente il servizio.

*Limitata offerta di servizi:

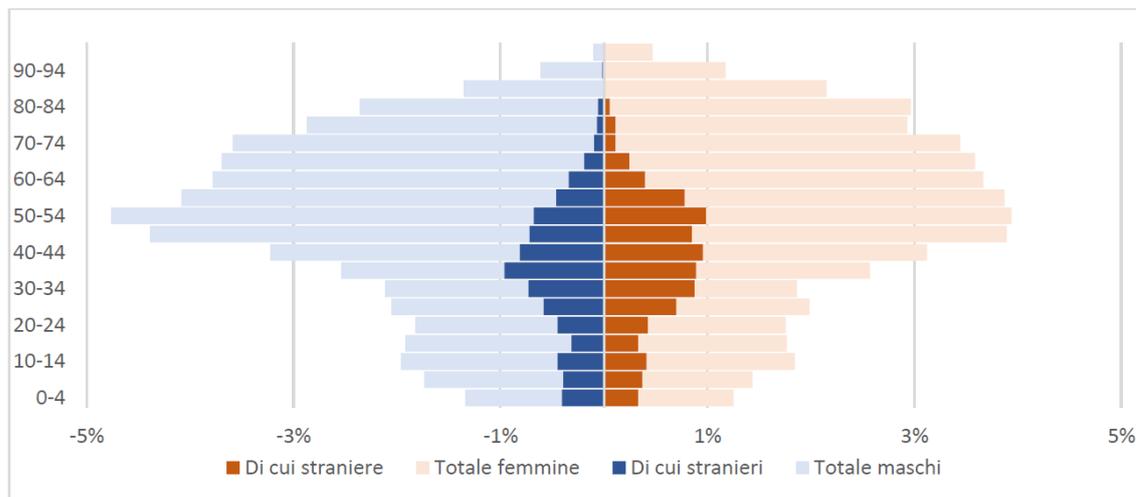
La carenza di servizi di trasporto pubblico, in termini di frequenza, orari e copertura territoriale, limita la mobilità dei residenti, soprattutto di coloro che non possiedono un'auto privata. Ciò comporta difficoltà nell'accesso a lavoro, istruzione, servizi sanitari e attività sociali.

* Sostenibilità economica:

I costi elevati per garantire un servizio di trasporto pubblico in aree a bassa densità di popolazione e con difficoltà geografiche rendono difficile la sostenibilità economica del servizio. Spesso, i finanziamenti pubblici sono insufficienti a coprire i costi operativi.

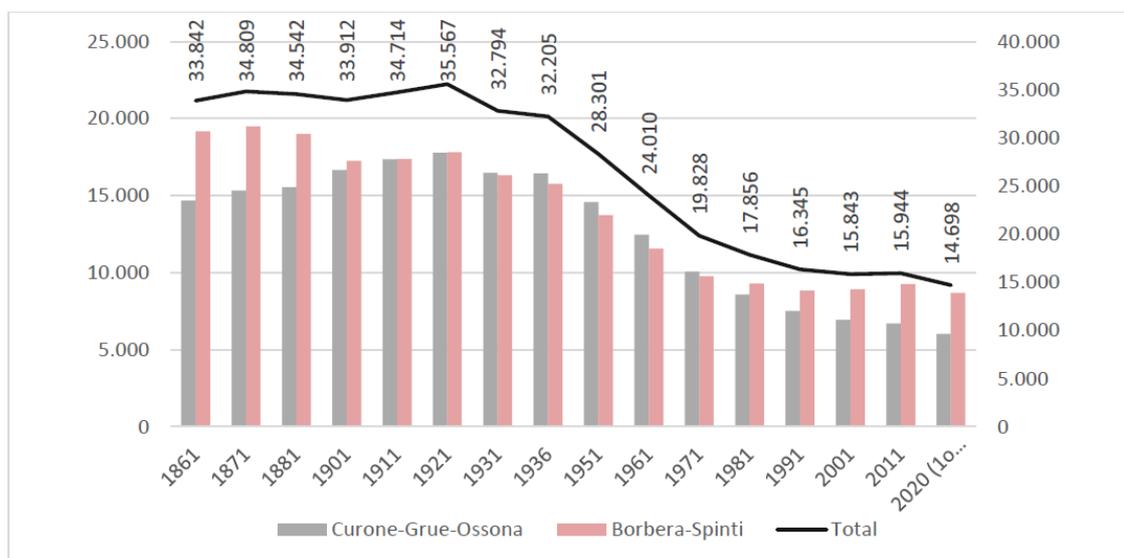
Studio Socio demografico dell'area rurale del basso alessandrino (Rebekka Dossche e Antonella Primi)

L'idea di progetto è avvalorata da uno studio del 2022 delle professoresse Rebekka Dossche e Antonella Primi dell'Università di Genova sul quadro socio demografico dell'area rurale della montagna del basso alessandrino, in particolare delle valli Curone, Grue, Ossona, Borbera e Spinti, finalizzato a introdurre una classificazione sperimentale per ripartire i territori in contrazione per permettere ai diversi comuni di avere un'idea migliore della loro situazione demografica in modo che sappiano dove investire, non concentrandosi tanto sull'attrarre altre persone, ma su come fare per coloro che vivono ancora qui comodamente e assicurarsi che rimarranno. La catalogazione ha evidenziato ampie aree e territori interessati dall'abbandono con permanenza di persone anziane (nei 30 comuni analizzati, oltre il 30% della popolazione ha più di 65 anni, mentre solo il 9,57% meno di 14 anni).



Piramide demografica

Le Valli Curone, Grue e Ossona dimostrano un trend di cali demografici alti sia in collina, sia nella montagna integrata e interna dal 1971 fino ad oggi (tra -30 e -43%), e meno alti dal 2011 in poi (tra -9 e -10%). I comuni con un decremento molto alto, Casasco (-55%), Dernice (-55%), Fabbrica Curone (-58%) dimostrano, come tendenza generale, un decremento più lento nell'ultimo decennio, però rimane tra -15 e -10% per Fabbrica Curone e Dernice, mentre Casasco (-4%) ha una decrescita ancora più lenta. Interessante sono i comuni che continuano anche negli ultimi 9 anni ad avere un decremento alto (Montacuto, Pozzol Groppo e Volpeglino: dall'intervallo -58 - -34 all'intervallo -19 - -16).



Popolazione residente nell'area di studio tra 1861 e 2020

In merito all'invecchiamento della popolazione, per le **Valli Curone, Grue e Ossona** si trova un indice di vecchiaia¹ intorno alla media provinciale (254%) nelle Colline (256,7%), ma alto nella Montagna Integrata (356,6%) e Interna (465,9%). I comuni con l'indice più alto sono Pozzol Groppo (923,1%), che si trova vicino alla pianura, e Montacuto (1100%) e Fabbrica Curone (720,6%), le aree periferiche secondo la SNAI. Gli altri comuni intermedi, come Dernice, Gremiasco, Brignano Frascata, Casasco e Montemarzino, hanno un indice sempre elevato (tra 500 e 900). Notevole è la situazione di San Sebastiano Curone, un comune immerso in un'area con un indice molto alto, ma che rappresenta un indice molto basso (225,8%). L'indice di vecchiaia più basso in assoluto si trova a Berzano di Tortona (195%).

Un altro indice che considera il rapporto tra giovani e anziani, è quello della desertificazione. Con la desertificazione demografica intende "un contesto nel quale le caratteristiche intrinseche

¹ L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

$$(P \geq 65 / P \leq 14) / 100$$

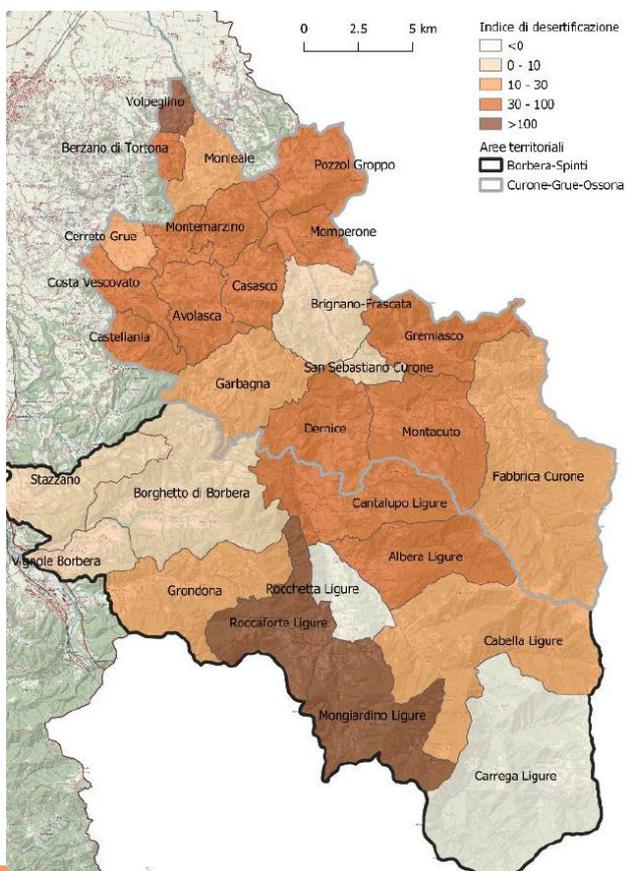
La provincia di Alessandria ha un indice di vecchiaia di 254,0% in 2020.

L'indice di dipendenza rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

$$(P \geq 65 + P \leq 14) / P = 14-65$$

La provincia di Alessandria ha un indice di dipendenza di 63,6%,

della popolazione e le caratteristiche ambientali determinano un processo di decrescita inarrestabile che si conclude con la fine stessa e la conseguente scomparsa della comunità”. L’indice² include il rapporto giovani-anziani e la variazione demografica tra 2 anni di riferimento.



Indice di desertificazione a scala comunale

Sistema trasporti pubblici nelle valli dei tortonesi

² L’indice di desertificazione tiene in considerazione tre variabili: la variazione demografica percentuale tra 2011 e 2020, il rapporto giovani-anziani nel 2020 e la popolazione complessiva nel 2020.

$$Si = (-Ci + (Hi/Zi)) / (Ri/1000)$$

Pi: popolazione comuni nel 2011;

Ri: popolazione comuni nel 2020;

Di: densità della popolazione nel 2020;

Mi: variazione della popolazione tra 2011 e 2020;

Ci: percentuale di variazione tra 2011 e 2020 $((Ri - Pi) \times 100) / Pi$

Gi: giovani (≤ 14 anni) nel 2011;

Hi: giovani (≤ 14 anni) nel 2020;

Yi: anziani (≥ 65 anni) nel 2011;

Zi: anziani (≥ 65 anni) nel 2020;

Ai: indice di vecchiaia nel 2020 $(Zi / Hi) \times 100$

Via L. Perosi n. 3, 15057 Tortona (AL)

Tel. 0131 867350 – Fax. 0131 822963

e-mail: direzione@caritastortona.it

<mailto:direzione@caritastortona.it>

Il servizio svolto dall'azienda BUS COMPANY prevede due linee di trasporto pubblico per le valli del tortonese val Curone e val Grue, con capolinea Fabbrica Curone e Garbagna.

La linea 40 (Fabbrica Curone – Tortona – Alessandria con soste a Morigliassi, Gremiasco, Brignano Frascata, Momperone, Zebedassi, Pozzol Groppo, Barca, Monleale, Volpedo, Casalnoceto, Castellar Guidobono, Viguzzolo) è attiva con frequenza annuale e legata al calendario scolastico. Durante il periodo estivo le corse garantite sono in numero molto limitato (ad agosto sono presenti due sole corse nel giorno di domenica) e durante il periodo scolastico le corse giornaliere al mattino verso Tortona sono nel numero di 5 (il sabato solo 4).

La linea 91 (Garbagna – Tortona con fermate a Baiarda, Isolabella, Montegioco, Baracca, Viguzzolo) è attiva con 3 corse mattutine verso Tortona, ma senza nessuna possibilità di trasporto la domenica (il sabato solo 1 sino alle 12).

La linea 41 serve invece i paesi collinari da Avolasca a Tortona (con fermate a Cerreto Grue, e Sarezzano) con 3 corse mattutine (il sabato solo 1).

Oltre alla scarsità di corse soprattutto nei giorni prefestivi e festivi, è inoltre evidente la difficoltà di accedere al trasporto pubblico per chi non risiede nei centri di fondovalle, serviti direttamente dalle linee di Bus (val Curone: Caldirola, Garadassi, Lunassi, Brentassi, Forotondo, Gregassi, Giarolo, Montacuto, Dernice, Castagnola, Pareto, Cella, Musigliano, Serra del Monte, Casasco, Montemarzino, Zebedassi, Cadaborgo, Cusinasco, Volpeglino, Berzano e in val Grue: Costigliola, Montebore, Polverola, Magrassi, Casasco, Scrimignano, Segagliate, Montemarzino, San Ruffino), centri sicuramente con scarsa densità di popolazione, ma con presenza di persone anziane che non hanno possibilità di mobilità propria.

Destinatari diretti

Lo spopolamento dei centri periferici ha contribuito ad aumentare in modo evidente l'impovertimento sociale che determina un impoverimento relazionale, comunitario e di prospettive future. Le principali vittime di questo fenomeno sono gli abitanti anziani che non hanno la possibilità di contrastare questi impoverimenti in quanto isolati in centri periferici e con ridotte possibilità di

spostamento. I servizi (sanitari, commerciali, svago, postali, finanziari, ecc.) sono sempre meno accessibili per chi non ha possibilità di spostamento autonomo.

Azioni

Il progetto, in considerazione della logistica territoriale, si realizza con l'uso di due mezzi per trasporto di persone.

Il piano di trasporto prevederà percorsi definiti o su chiamata per il recupero e accompagnamento degli utenti nei centri di Tortona e Novi Ligure per poter accedere ai servizi pubblici principali, tra cui poliambulatorio Soter, Centro di Ascolto, mercato cittadino. Nei giorni festivi è previsto l'utilizzo dei mezzi per il trasporto verso i luoghi di fede in cui vengono celebrate le liturgie festive.

Ovviamente il servizio è da intendersi di supporto al servizio pubblico locale e non sostitutivo, ma si affiancherà cercando di fornire opportunità altrimenti non presenti.

Sostenibilità

Il servizio è previsto senza oneri a carico degli utenti, se non come offerta libera.

Dato il valore sociale e comunitario del servizio proposto, si propone alle amministrazioni locali di partecipare con contributo annuale in funzione delle persone che potenzialmente potrebbero averne un vantaggio.

I costi da considerare come ordinarie relative alle Polizze di assicurazione, l'onere delle spese della manutenzione e alimentazione dei mezzi quantificabili in 5.000,00 € anno (€ 2.000 carburante, € 1.500,00 assicurazione, € 1.500,00 manutenzione).

Tempi di realizzazione

Il progetto partirà in modalità parzializzata con un unico mezzo per verificare la reale consistenza delle richieste. Successivamente, una volta valutata attentamente le necessità, si provvederà ad implementare il servizio con un altro mezzo che sarà attivo nella zona del novese.

Nell'ipotesi iniziale il progetto avrà avvio nell'autunno 2025 sulla base delle richieste che perverranno per zone omogenee e limitrofe. Nel tempo si valuterà l'estensione ad altre parti della diocesi.

Risorse necessarie

Sono previsti dal progetto l'acquisto di 2 mezzi per trasporto persone. Per poter garantire il servizio saranno necessari da 4 a 6 operatori con patente di guida tipo B che si alterneranno nelle giornate di servizio. Inizialmente si prevede il servizio attivo nei giorni di mercoledì e sabato, in concomitanza del mercato cittadino di Tortona.

E' previsto che gli autisti siano disponibili in regime di volontariato garantito dall'Associazione "Trasporto Amico" di Tortona.

Risultati attesi

Combattere l'isolamento delle persone che non cedono allo spopolamento delle valli e mantengono la dimora nei centri periferici. Il progetto potrà coinvolgere dalle 12 alle 15 persone che periodicamente potranno usufruire del servizio di trasporto.

Luca Simoni

Direttore Caritas diocesana di Tortona

Dott. Riccardo Prete

Dott. Dino Cavanenghi

Centro di Ascolto medico Soter

"Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste" (Lc)
